Reggio Ionica

BAGALADI Rese note le motivazioni del decreto di scioglimento del Consiglio comunale

«Amministratori in stretti rapporti con le famiglie della 'ndrangheta»

«Gravemente compromessi imparzialità e buon andamento dei servizi»

Giuseppe Toscano
MELITO

Il centro abitato di Bagaladi

Le forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata erano talmente consistenti «da comprometterne la libera determinazione dell'ente». Compromessi erano inoltre «l'imparzialità dell'amministrazione e il buon andamento dei servizi, con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica».

Leggendo le motivazioni a corredo della decisione adottata all'inizio del mese scorso dal Consiglio dei ministri, è possibile avere un quadro meglio definito e delineato sul perché è stato sancito lo scioglimento del Consiglio comunale di Bagaladi. «Secondo quanto emerge anche da specifiche vicende processuali, alcuni amministratori comunali e membri dell'apparato burocratico – si legge – sono collegati, per parentele, contiguità o frequentazioni, con esponenti della locale consorteria mafiosa, retta da stretti congiunti del vertice della cosca, attualmente detenuto. Tra gli amministratori, due assessori e un consigliere hanno rapporti familiari, anche stretti, con persone ritenute contigue ad esponenti criminali e lo stesso primo cittadino è legato da rapporti di parentela con un ex dipendente comunale e un proprio congiunto, sottoscrittore della lista che lo ha sostenuto nelle elezioni, ritenuti contigui alla consorteria mafiosa».

Da quanto risulta dalle indagini esperite dalla commissione di accesso, c'è stata «una carente attività deliberativa da parte della Giunta e del Consiglio comunale, i cui componenti non hanno efficacemente adempiuto ai compiti di correggere le inefficienze e le disfunzioni dell'apparato comunale. Emblematica, in tal senso, è stata la gestione dell'economato, effettuata in violazione di leggi e regolamenti, specie sotto il profilo della riferibilità della spesa, cui è stata data idonea regolamentazione solo dopo l'insediamento della commissione d'indagine».

In un ambito specifico l'Amministrazione comunale ha risentito delle scelte, cui si era conformata, «che erano state effettuate dalla precedente compagine, con particolare riferimento all'organizzazione burocratica in cui sono state registrate significative criticità, che hanno contribuito ad accrescere il disordine amministrativo».

La commissione di indagine «nell'esame dell'attività gestionale, ha riscontrato palesi illegittimità in ordine alle procedure di pagamento relative all'attività di manutenzione del patrimonio immobiliare, che sono risultate prive di atti d'impegno e di liquidazione, nonché carenti delle verifiche richieste dalla legge». Di contro «il sostanziale immobilismo nel contrastare l'abusivismo edilizio si è concretizzato nell'insufficiente azione di accertamento delle illegalità e nella carenza di procedure finalizzate all'esecuzione delle ordinanze emesse».

Ulteriori aspetti che «denotano, in modo univoco, come l'Amministrazione comunale sia di fatto venuta meno ai propri doveri d'impulso, controllo e vigilanza», sono state rinvenute nel resoconto dell'attività ispettiva svolta nel settore tributario-contabile: «Per quanto riguarda la riscossione della Tarsu è stata riscontrata una difformità tra gli importi riportati in bilancio e quelli risultanti dalle determine dirigenziali, nonché sostanziali imprecisioni circa i dati relativi alle effettive riscossioni da parte dell'ente». Analoga situazione è stata riscontrata «nella mancata riscossione dei proventi derivanti dal consistente patrimonio immobiliare del comune di Bagaladi, costituito da un rilevante numero di cespiti, tra cui figurano alloggi, impianti sportivi e terreni».

Il Vallone Fondo: un putrido fiume di liquami

LOCRI Impianti di sollevamento in tilt

Il "Vallone Fondo" ridotto a una fogna maleodorante

Pino Lombardo
LOCRI

Preoccupante situazione di inquinamento ambientale a Locri. Il letto del Vallone Fondo, parzialmente coperto, che attraversa il lato nord della città fino al mare, starebbe diventando una sorta di rete fognaria a cielo aperto. Fiumiciattoli di liquame fognario che scorrono parzialmente nascosti dal rigoglioso canneto che invade il letto del vallone, quasi volesse nascondere il puzzolente e verdastro rigagnolo che scivola silenzioso verso il mare. L'incredibile situazione sarebbe causata dal fatto che alcune stazioni di sollevamento ubicate lungo il lungomare cittadino sarebbero andate in tilt. Ciò provoca la fuoriuscita del liquame che, nel trasformarsi in un torrente che lentamente convoglia il liquame verso il mare, emana un insopportabile fetore che infastidisce gli abitanti delle zone limitrofe. Ieri mattina il cambiamento della direzione del vento e, verosimilmente, anche una sovrabbondante fuoriuscita di liquame durante la notte, ha reso particolarmente insopportabile il fetore.

Una situazione insopportabile, dunque, non solo per gli abitanti delle zone a nord di Locri nelle vicinanze del torrente "Vallone Fondo", ma anche gli abitanti delle zone sud nell'area prospiciente il quartiere "San Biagio-Sbarre", anche loro costretti a sopportare i nauseabondi odori provenienti dai liquami che, fuoriuscendo dalla rete fognaria in tilt, si incanalano verso il mare. Anche qui le pompe di sollevamento, intasate dai detriti scaricati dalle recenti piogge nelle vasche di sollevamento, risultano bloccate.

«L'amministrazione comunale consapevole di quello che significa una simile situazione hanno sostanzialmente affermato ieri mattina l'assessore all'Ambiente Aldo Dattilo ed il responsabile del settore manutentivo Mario Monteleone – ha avviato i lavori di pulitura e bonifica della vasche di sollevamento. Riteniamo che occorreranno non meno di una ventina di giorni».

Con l'avvicinarsi dell'estate, e col caldo già arrivato, c'è poco di che stare allegri.

LOCRI

Polizia locale c'è il ministro Cancellieri rinviata assemblea

LOCRI. L'assemblea dei dipendenti della Polizia locale di Locri convocata dalla segreteria provinciale del sindacato Diccap per la mattinata di giovedì 3 maggio viene «spostata a data che sarà tempestivamente comunicata». Il differimento della riunione – è stato sottolineato nella nota diffusa nel pomeriggio di ieri dal segretario provinciale aggiunto Rocco Prestia – è avvenuto «per espressa richiesta» del sindaco di Locri Pepè Lombardo dal momento che per lo stesso giorno è prevista a Locri l'arrivo della ministro degli Interni Annamaria Cancellieri. Il Diccap – sottolinea Prestia – ,ha aderito all'invito e differito la riunione «con il senso di responsabilità che ha sempre contraddistinto il proprio operato, considerata l'importanza dell'evento e in linea con l'abituale spirito collaborativo verso l'Amministrazione comunale, al fine di evitare, durante la permanenza in città della ministro, possibili disservizi riconducibili al personale di Polizia locale impegnato nell'assemblea». **(p.l.)**

Il ministro Cancellieri

SALINE JONICHE Il Coordinamento in polemica con la Sei

Sondaggio sulla centrale a carbone «commissionato dal Wwf svizzero»

Federico Strati
MONTEBELLO JONICO

Continua la polemica a distanza fra la Sei e il Coordinamento associazioni Area grecanica che si oppone alla centrale a carbone. Oggetto del contendere un sondaggio telefonico finalizzato a verificare il livello di gradimento del progetto fra gli abitanti dell'area di Capo Sud. Nei giorni scorsi la multinazionale ha emesso un comunicato smentendo l'esistenza di qualsiasi sondaggio su propria iniziativa e parlando di «maldestra operazione tesa a delegittimare un progetto serio e concreto». Ieri è arrivata la risposta del Coordinamento: «Quanto affermato da Sei – si legge in una nota – è falso. Il sondaggio di cui si parla nel comunicato della società italo/elvetica, infatti, è stato effettuato dalla Ispo, un'autorevole società milanese che ha operato su commissione del Wwf Svizzera. Le domande vertevano sulla conoscenza o meno del progetto centrale e su cosa se ne pensava, ma mai è stato affermato che era stato commissionato da Sei».

«Come mai – continua la nota – Sei ha deciso di sollevare questa polemica? Si tratta di disguidi dovuti a cattive informazioni raccolte, oppure la società, venuta a conoscenza del sondaggio, ha cercato deliberatamente di screditare i dati di una rilevazione che con ogni probabilità evidenzia la forte contrarietà della popolazione al progetto? Il perché è presto detto: Sei ha paura: teme di fallire a Saline come ha fallito in Germania dove ha dovuto rinunciare al progetto di una centrale gemella di quella calabrese, buttando al vento 7 milioni di euro; ha paura delle forti opposizioni a un progetto che metterebbe in ginocchio l'Area grecanica; ha paura perchè la Valutazione d'impatto ambientale, dietro la quale si faceva scudo, ha messo in evidenza la pochezza del progetto, evidenziando l'incompatibilità tra carbone e turismo e smascherando le bugie sui posti di lavoro promessi, che sono solo 140. Ma la paura non può giustificare accuse gravi senza prima informarsi. Sono d'obbligo le scuse, anche se vogliamo credere che questa volta l'azienda abbia agito in buona fede, auspicando che in futuro il confronto, anche se duro, sia portato avanti in modo corretto».

Il "rendering" del progetto Sei

Le prime due di Gerace, la terza di Locri

Giulia, Maria e Angela piccole grandi pianiste premiate a Laureana

Le tre pianiste in erba durante la cerimonia di premiazione

Vincenzo Cataldo
GERACE

Giulia Morabito e Maria Condò, entrambe di Gerace, si sono aggiudicate rispettivamente il primo e il secondo posto, quest'ultimo ex aequo con Angela Bumbaca di Locri, al IV Concorso Musicale Nazionale "Primavera in Musica" di Laureana di Borrello, rivolto alle scuole medie e alle associazioni. Le due pianiste in erba di appena 9 anni, due veri talenti, hanno prevalso tra tantissimi concorrenti.

La competizione si è svolta nei giorni scorsi e si è conclusa con la premiazione dei vincitori e il concerto finale dei primi classificati a Laureana di Borrello. A questa IV edizione hanno partecipato 15 scuole e 11 associazioni per un totale di circa 900 concorrenti provenienti da diverse parti.

L'Accademia di Musica lettere e arti "Senocrito" di Gerace, presieduta dalla dott.ssa Adriana Caccamo, ha quindi partecipato presentando tre pianiste di 9 anni: Giulia Morabito, Maria Condò di Gerace e Angela Bumbaca di Locri. Giulia Morabito si è classificata al primo posto con 96/100, le altre due bambine al secondo posto a pari merito con 94/100. Le piccole pianiste, allieve della pianista Loredana Pelle, hanno eseguito brani del repertorio classico e clavicembalistico, nonché pezzi impegnativi di autori del Novecento come Casella e compositori russi del calibro di Kabalevsky, Shostakovich e Prokofiev.

La commissione si è congratulata con l'insegnante e ha definito le bambine «tre piccoli talenti».

CARERI

Commissione straordinaria sostituiti due membri

REGGIO CALABRIA. Modificata la composizione della commissione straordinaria del Comune di Careri, il cui consiglio è stato sciolto per presunte ingerenze della criminalità organizzata nell'attività amministrativa dell'Ente.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro dell'interno, nella riunione fiume di ieri pomeriggio ha nominato il dottor Luca Rotondi e la dottoressa Rosa Della Monica componenti della commissione straordinaria per la gestione del Comune in sostituzione, rispettivamente, della dottoressa Adele Maio e del dottor Andrea Nino Caputo.

La terna commissariale era arrivata nel centro della locride dopo che nella seduta del 15 febbraio scorso il Cdm aveva deciso per l'azzeramento del civico consesso, guidato dal mentre a Careri il governo dell'ente locale montano era guidato dal sindaco Gaetano Pipicella, 55 anni, eletto nella primavera del 2007.

Dopo il lavoro della commissione d'accesso l'esecutivo romano aveva riscontrato tentativi di infiltrazione della 'ndrangheta.

A distanza di pochi mesi la formazione degli organi straordinari è stata già modificata e a giorni ci sarà la presa di consegna dei nuovi prefetti.

LOCRI Passafaro: «Serve una nuova politica per la Locride»

Trasporti, il "Club delle Libertà" si appella al neo assessore Fedele

Antonio Condò
LOCRI

Dare sin da subito una decisa "sterzata" ed avviare una nuova politica dei trasporti che restituisca dignità e prestigio alla Calabria e in particolare alla Locride.

Questo l'accorato appello che il Club delle Libertà di Locri, presieduto da Alfonso Passafaro, ha rivolto al neo assessore regionale ai Trasporti Luigi Fedele. Il sodalizio politico sottolinea la gravità della situazione «che è costretta a subire la Locride, letteralmente tagliata fuori da una politica nazionale dei trasporti che non tiene in alcun conto le difficoltà con cui le popolazioni sono costrette a fare i conti quotidianamente».

È impensabile, secondo il Club delle Libertà di Locri, che nel 2012 «vi siano ancora problemi di collegamenti soprattutto tra i centri interni (i più penalizzati) e quelli costieri nei quali insistono i principali uffici e vengono erogati i più importanti servizi sia in materia amministrativa che sanitaria».

Alfonso Passafaro

Il Club «confida ora nelle capacità e nella sensibilità politica dell'assessore Fedele, che da sempre si è dimostrato vicino al comprensorio jonico reggino del quale ha sempre saputo cogliere le istanze».

A lui il presidente Passafaro ritiene di «dover affidare con fiducia il non facile compito di rendersi interprete delle ben note istanze dei cittadini-utenti e dell'intera zona perché una nuova politica dei trasporti possa finalmente incoraggiare iniziative tese allo sviluppo turistico e socio-economico della Locride».-